



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

GLI AVVOCATI DELL'ORDINE DI BOLOGNA

RIUNITI IN ASSEMBLEA STRAORDINARIA AL TEATRO DUSE IL 20 MARZO 2017

con riferimento all'ipotesi di ricollocamento di tutti gli uffici giudiziari di Bologna nell'area ex militare "Stamoto" in via del Parco, nel quartiere San Vitale,

ritenuto che

- tale ipotesi, prospettata dall'Agenzia del Demanio ancorchè in termini vaghi e generici, disperderebbe, disgregandolo o decentrandolo, il patrimonio storico-culturale indissolubilmente legato alla collocazione degli uffici giudiziari nel quadrilatero fra Piazza dei Tribunali, Piazza S. Domenico, via Farini e via d'Azeglio che ospita i luoghi nei quali lo Studium bolognese si è imposto come sede oramai millenaria – e più antica in Italia, in Europa e nel mondo occidentale – dello studio del diritto e della pratica giudiziaria, che costituisce patrimonio culturale e valoriale da preservare con priorità assoluta da parte di coloro cui è affidata dal cittadino la responsabilità dell'amministrazione pubblica;

- l'eventuale trasferimento di tutti gli uffici giudiziari nell'area "Stamoto" costituirebbe anche un costo enorme per la collettività (oltre cento milioni di euro) e oltre tutto inutile, dal momento che nella zona circostante o adiacente all'attuale collocazione degli uffici giudiziari vi sono altri edifici e aree di proprietà pubblica che potrebbero ben essere utilizzati – con spesa assai ridotta – in continuità e in completamento degli uffici giudiziari già ospitati in immobili pubblici, quali – *in primis* fra tutti – l'area "Staveco" in viale Panzacchi, l'edificio "Ex Bastardini" in via d'Azeglio e le ex scuole Berti in via Capramozza, in questo modo risparmiando la necessità di trasferimento anche di quegli uffici che già sono ospitati in immobili di proprietà pubblica (la Corte d'Appello e la Procura Generale a Palazzo Baciocchi in Piazza dei Tribunali e la Procura della Repubblica in via Garibaldi/Piazza San Domenico);

- in particolare, l'area "Staveco", che già in passato era stata in predicato di ospitare il trasferimento del Tribunale, dispone di una superficie tale da poter comodamente ospitare tutti gli uffici giudiziari che attualmente pagano canoni di locazione – Tribunale, Ufficio del Giudice di Pace e Ufficiali Giudiziari – occupando meno di un terzo dell'intera area (e non più del 60% degli immobili esistenti, per la maggior parte vincolati), potendo comunque contare, all'occorrenza, anche dell'estensione dell'utilizzo al vicino edificio "Ex Bastardini", di proprietà della Città Metropolitana (ex Provincia) e anch'esso attualmente privo di utilizzo;

- il trasferimento di tutti gli uffici nell'area "Stamoto" produrrebbe anche gravi problematiche d'impatto socio-economico in termini di appesantimento della mobilità urbana, di desertificazione delle attività commerciali nell'attuale zona

tribunalizia, di inadeguatezza dell'area circostante alla "Stamoto" a ospitare uffici trattandosi di quartiere a vocazione prettamente residenziale, di impossibilità di riconversione degli attuali edifici pubblici che ospitano la Procura della Repubblica (le due ex scuole S. Domenico e Pier Crescenzi) e la Corte d'Appello (Palazzo Baciocchi) ad altra destinazione pubblica, come è testimoniato dall'inutilizzo prolungato per lunghi anni dell'edificio "Ex Bastardini" e della "Ex Maternità", sino a quando quest'ultima è rimasta in proprietà pubblica;

- in ogni caso, è imprescindibile la più sollecita attuazione del contratto sottoscritto dal Comune di Bologna, con successivo nulla osta apposto dal Ministero della Giustizia, per la destinazione a uffici giudiziari del complesso immobiliare della Ex Maternità, in attesa della realizzazione delle eventuali soluzioni prospettiche, necessariamente di lungo termine, per una diversa collocazione degli uffici giudiziari, anche perché i tempi necessari per la realizzazione dell'intera cittadella giudiziaria alla "Stamoto" appaiono del tutto incompatibili con la data di scadenza, nel 2021, del contratto di locazione dell'attuale sede del Tribunale, considerati i tempi per l'acquisizione, la progettazione, l'esperimento delle gare d'appalto, le demolizioni, la necessaria bonifica dell'area e la realizzazione delle grandi opere;

- è nell'interesse dell'avvocatura bolognese fare tutto quanto necessario, a tutela della collettività, per impedire la realizzazione del progetto prospettato dall'Agenzia del Demanio;

ha deliberato

1) di esprimere parere contrario al trasferimento, totale o parziale, degli uffici giudiziari nell'area "Stamoto";

2) di dichiarare la mobilitazione del Foro bolognese per contrastare detto trasferimento;

3) di invitare il Comune di Bologna a predisporre gli atti amministrativi necessari a consentire l'utilizzo di parte dell'area "Staveco" per ospitarvi il trasferimento del Tribunale, dell'Ufficio del Giudice di Pace e degli Uffici Giudiziari;

4) di invitare il Ministero della Giustizia a dare urgente esecuzione al contratto già sottoscritto per l'acquisizione, quale necessaria soluzione-ponte, del complesso immobiliare della "Ex Maternità";

5) di dare mandato al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di:

a) stanziare un budget di spesa per pubblicare a pagamento la presente delibera su tutte le testate a diffusione locale;

b) promuovere iniziative congiunte con altri Ordini e associazioni di professionisti, di categoria ed esercenti commerciali finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza e la classe politica bolognese, operante a livello comunale, regionale e nazionale, sulla opportunità di rivedere il "progetto Stamoto";

c) promuovere un questionario on-line fra tutti gli iscritti per raccogliere elementi utili alla rappresentazione della realtà forense cittadina, in relazione alle possibili conseguenze dell'eventuale trasferimento, in tutto o in parte, degli uffici giudiziari nell'area "Stamoto";

d) adottare ogni altra iniziativa che riterrà utile o anche solo opportuna per il conseguimento di tali obiettivi.